



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

LINEE GUIDA PER LE STRUTTURE DI PRIMA ACCOGLIENZA

**PROCEDURE OPERATIVE STANDARD
PER LA VALUTAZIONE DEL SUPERIORE INTERESSE
DEL MINORE**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Indice

1. Introduzione – Il Sistema di accoglienza per MSNA.....	3
2. Obiettivi e metodologia.....	5
3. Le azioni a favore del minore durante la sua permanenza nella Struttura di prima accoglienza alla luce delle considerazioni del Superiore Interesse del minore	5
3.1 Ingresso in struttura, informativa e segnalazioni	6
3.2 Presa in carico e conoscenza del minore	19
3.3 L'individuazione del percorso amministrativo	29
4. Il trasferimento nella struttura di seconda accoglienza	32
5. Allontanamento del minore dalla Struttura.....	36

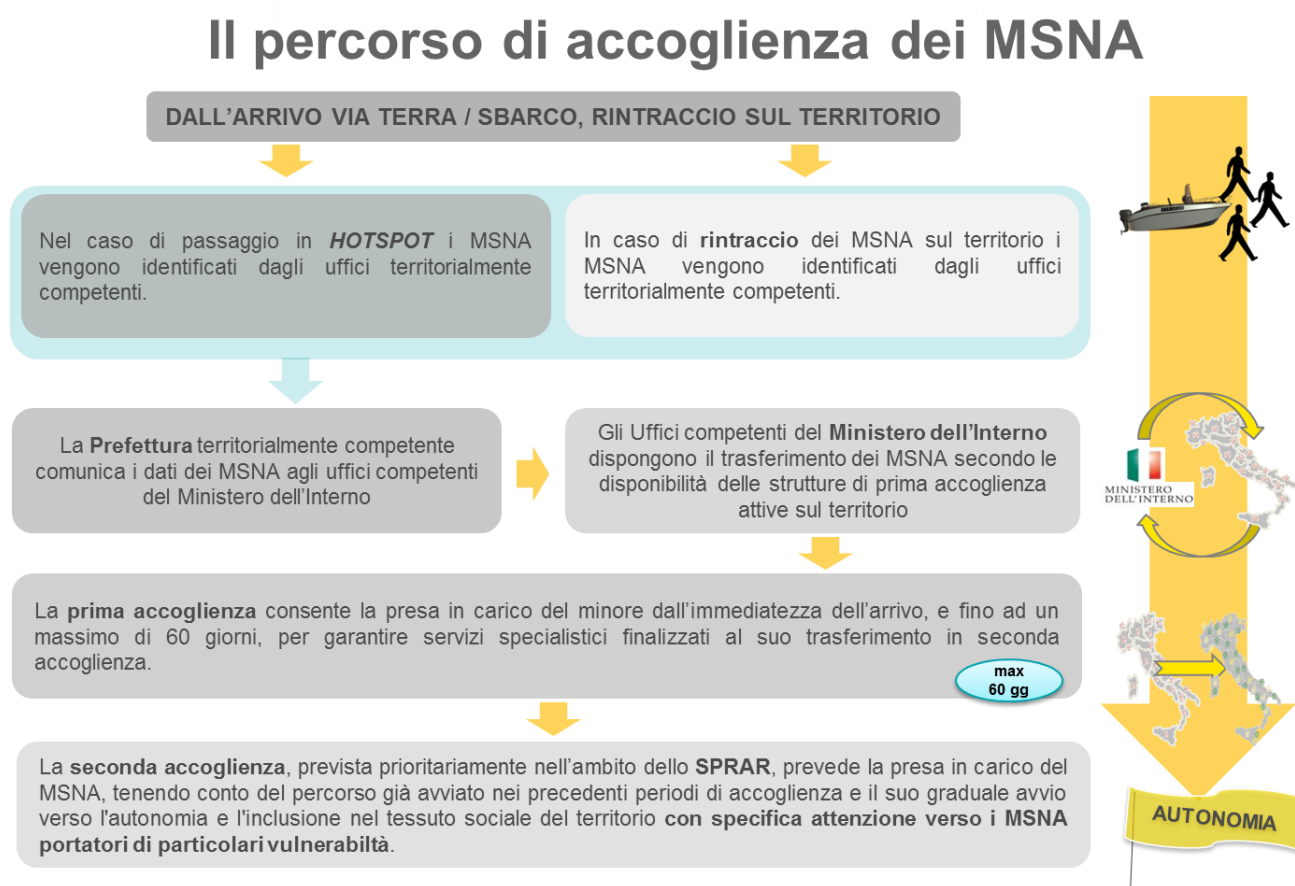
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

1. Introduzione – Il Sistema di accoglienza per MSNA

L'intesa raggiunta il 10 luglio 2014 in Conferenza Unificata sull'attuazione del "Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extra comunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati" ha sottolineato l'esigenza di ricondurre ad una governance di sistema, la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati – confermata successivamente dal D.Lgs n. 142/2015, in particolare agli articoli 18 e 19.

Tale sistema di accoglienza è attuato su due livelli: **la prima e la seconda accoglienza**, sintetizzati in maniera nell'immagine seguente.



Detti livelli si pongono tra loro in una stretta correlazione sinergica, rappresentando due diversi passaggi, funzionalmente collegati e interdipendenti, di uno stesso percorso.

In funzione della messa a punto del Sistema nazionale di accoglienza per MSNA e alla luce dei risultati della sperimentazione realizzata attraverso la Misura Emergenziale, risulta necessario fornire informazioni chiare e univoche ai progetti ammessi a finanziamento, che consentano di avviare in maniera uniforme le attività di accoglienza.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

A tal fine, il Ministero dell'Interno - di concerto con le rappresentanze di Regioni e di E.E.L.L. e grazie alla precedente collaborazione con UNHCR, OIM e Save the Children (per lo svolgimento delle attività previste dalla Misura Emergenziale) - oltre a prevedere e programmare un costante lavoro di analisi dei bisogni e di affiancamento a favore degli operatori delle strutture di prima accoglienza ha predisposto la redazione di **procedure operative standard quale strumento pratico finalizzato ad uniformare le azioni e le prassi operative per la valutazione del superiore interesse del minore durante la permanenza nelle strutture di prima accoglienza.**

Tali interventi sono indirizzati all'erogazione di un elevato standard qualitativo dei servizi offerti al minore accolto la cui realizzazione è condizionata alla precoce attivazione e, successivamente, al consolidamento della rete di collaborazione con i diversi attori, istituzionali e non, presenti sul territorio.

Un'efficiente rete a servizio del minore



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

2. Obiettivi e metodologia

A questo scopo le Linee Guida contenenti Procedure Operative Standard, l'allegata Cartella personale e gli strumenti operativi successivamente forniti, si propongono di uniformare a livello nazionale la presa in carico, gli interventi, le azioni e la programmazione di un percorso a favore del minore ospitato nelle Strutture di prima accoglienza.

Partendo dalla formulazione del principio del **"Superiore Interesse del Minore"**, di cui all'art. 3 comma 1 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989 si è sviluppato uno strumento che accompagni l'operatore nello svolgimento di attività durante la permanenza dei minori stranieri non accompagnati nelle strutture di prima accoglienza e, in particolare, **nell'individuazione**, nel periodo di 60 giorni, **delle azioni più idonee da svolgere a favore del minore** attraverso la **valutazione del suo Superiore Interesse**.

3. Le azioni a favore del minore durante la sua permanenza nella Struttura di prima accoglienza alla luce delle considerazioni del Superiore Interesse del minore

Durante la permanenza del minore nelle strutture di prima accoglienza, gli operatori sono chiamati a svolgere specifiche attività dirette, tra l'altro, ad una prima valutazione dei bisogni di ogni singolo minore ospitato anche al fine di facilitare e agevolare l'inserimento dello stesso in seconda accoglienza alla luce delle specifiche necessità rilevate.

Si tratta quindi di intraprendere in modo consapevole e con la giusta tempistica ogni attività volta ad approfondire la conoscenza del minore e del suo contesto di provenienza.

A tal fine il minore dovrà essere adeguatamente informato circa il luogo in cui si trova, i diritti specifici di cui è portatore in Italia e il percorso nel quale sarà inserito.

Pertanto andranno promosse, sin dall'inizio della permanenza dei minori nei centri di prima accoglienza, adeguate attività di comunicazione centrate sul paese ospitante, sui suoi usi e costumi e sui valori costituzionali (il rispetto reciproco a prescindere dalle differenze (di genere, di religione, di razza ecc...)) e la tutela dei più deboli, il rifiuto della violenza e della prevaricazione, la centralità del lavoro, la legalità, ecc), esplicitando l'interesse dello Stato italiano e dei suoi cittadini all'accoglienza e all'integrazione sociale dei cittadini provenienti da Paesi terzi ma anche, informandoli sui comportamenti che potrebbero favorire l'inclusione e disincentivare l'intolleranza, nella comunità allargata, così come nella sede ove è ubicato il centro di accoglienza.

Nel fare ciò gli operatori, specialmente le figure professionali di riferimento, sono chiamate a strutturare interventi che, seppur programmati in modo da poter essere utili a tutti i minori, dovranno comunque tener conto delle peculiarità di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

cui ogni minore è portatore. A tal fine, è importante prevedere tra gli operatori **periodici incontri di aggiornamento, confronto e pianificazione delle attività da porre in essere** secondo la metodologia del lavoro di équipe.

Ogni minore, bambino o adolescente, è portatore di risorse proprie quindi, al di là delle problematiche legate alla sua esperienza migratoria, va visto come individuo con un proprio potenziale. Lo stesso deve essere avvicinato nella sua duplice identità di minore e di migrante così da poter pianificare un intervento che risponda alle specifiche esigenze del minore.

È importante quindi che i minori siano ascoltati e rassicurati concretamente circa la possibilità di un percorso individuale in cui possano valorizzarsi ed essere valorizzati in funzione delle loro risorse e bisogni personali.

Risulta inoltre necessario che la prima accoglienza non si limiti all'erogazione di servizi e alla presentazione dei diritti legali ma sappia invece già mettere le basi per attivare il processo di integrazione dei e con i MSNA attraverso un approccio che sappia salvaguardare l'identità di origine dei minori ma, al contempo, presentare loro la cultura del paese ospitante favorendo così la comprensione di un contesto completamente nuovo.

Per trasferire messaggi e contenuti può risultare utile adottare regolamenti interni per la gestione educativa dei minori all'interno dei centri di prima accoglienza, con particolare riguardo all'ottimizzazione del tempo della permanenza e alle attività quotidiane (orari della sveglia, adesione alle attività previste dal bando, collaborazione nei servizi comuni, importanza della puntualità nei propri impegni, eventuali benefit).

La partecipazione dei MSNA alle attività quotidiane e l'organizzazione del loro tempo può, infatti, favorire l'adattamento al passaggio nella seconda accoglienza (spesso riconducibile alle diverse prassi gestionali).

L'elaborazione del piano di accoglienza integrato individuale (PAI) si costituirà quale momento di analisi e sintesi del percorso. Esso è parte dell'allegata cartella personale che in tal modo diviene strumento di raccolta informativa e supervisione interna.

3.1 Ingresso in struttura, informativa e segnalazioni

(Prime attività urgenti da svolgersi durante la prima settimana di permanenza nella struttura)

La prima settimana di permanenza presso la struttura, così come anche confermato dall'esperienza riferita dagli operatori, rappresenta per il minore un periodo fondamentale all'interno del suo percorso di accoglienza. Si rende necessario, pertanto, avere sin da subito una programmazione precisa circa le attività da compiersi in modo da informare il minore in merito alle azioni che saranno intraprese nel suo Superiore Interesse.

Tale organizzazione, inoltre, risulta essere molto utile per il minore che, nella maggior parte dei casi, arriva sul territorio disorientato, senza sufficienti informazioni circa il luogo dove si trova, sul perché sia stato trasferito in quella struttura e su cosa lo aspetterà nei momenti successivi. Talvolta, inoltre, i minori non accompagnati giungono in



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Italia in possesso di informazioni inesatte, circa il sistema di accoglienza italiano e le opportunità di protezione a loro disposizione. Spetta agli operatori confrontarsi anche con questa circostanza durante i primi colloqui informativi con il minore e spetta loro dare indicazioni chiare e puntuali su quali siano i suoi diritti e i doveri in Italia nonché informarli che seguire indicazioni fuorvianti potrebbe portarlo ad esporsi a rischi - anche di abusi e di sfruttamento - nel tentativo, ad esempio, di perseguire il proprio progetto migratorio attraverso modalità inadeguate e pericolose.

Dare sin da subito al minore una corretta informazione su dove si trovi, su quali siano i suoi diritti e doveri e sulla definizione dei ruoli del personale addetto alla sua cura, oltre ad avere una funzione rassicurante, permette al minore di sviluppare gradatamente gli strumenti necessari ad orientarsi in un contesto per lui completamente nuovo.

Inoltre, tali azioni possono rappresentare uno strumento utile e possono contribuire a ridurre il tasso di allontanamenti precoci dalla Struttura e pertanto il realizzarsi di condizioni di irregolarità, invisibilità e conseguente pericolo per i minori stessi.

Gli operatori, pertanto, dovranno sin da subito fornire le prime informazioni, sui diritti e doveri, sulle possibilità di inserimento sul territorio, sulla normativa prevista per la conversione del permesso di soggiorno al raggiungimento della maggiore età, per l'inserimento nella procedura di asilo e/o di ricongiungimento di parenti che si trovino in Italia e/o in paesi terzi nonché sulla protezione che la legge italiana garantisce alle vittime di tratta.

È fondamentale, a questo proposito, fornire **informazioni attendibili, coerenti e chiare**, senza suscitare false aspettative e/o confondere i minori.

A tal fine, una **chiara individuazione dei ruoli e delle funzioni dei singoli operatori** risulta fondamentale per la buona riuscita del progetto in cui il minore è inserito, così come la previsione di momenti di riflessione formale e informale, durante i quali si possano chiarire eventuali dubbi.

Al fine di garantire il diritto dei minori ad essere ascoltati e a vedere prese in considerazione le loro opinioni (art. 12 Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), le comunicazioni dovranno svolgersi con un approccio "child-friendly" e con il supporto di un interprete/mediatore culturale, attraverso una metodologia il più possibile strutturata.

In particolare, nella fase di inserimento in struttura si suggerisce di realizzare le attività partecipative finalizzate principalmente all'accoglienza del minore e caratterizzate da un alto livello ricreativo (realizzato attraverso il gioco), di decompressione, di condivisione della nuova realtà in cui sono stati collocati e di presentazione/valorizzazione di loro stessi, del loro bagaglio culturale e di competenze.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tabella 1
Ingresso in struttura, informativa, e segnalazioni
(Prima settimana di permanenza)

N°	ATTIVITÀ	CHI	COME	QUANDO
1	Acquisizione elenco dei nominativi e conferma di informazioni relative al minore eventualmente già raccolte nel luogo di sbarco e/o di primissima accoglienza comprese le informazioni mediche sullo screening sanitario svolto nel luogo di sbarco	Il Coordinatore/Responsabile della Struttura	Contatto telefonico o telematico (mail) con la Struttura di Missione Contatto telefonico luogo in cui il minore è preso in carico	Prima dell'inserimento del minore in struttura
N.B. Laddove l'inserimento in struttura FAMI avvenga a seguito di un periodo più o meno prolungato di permanenza in altra struttura di prima accoglienza o in luoghi di frontiera, è importante acquisire informazioni anche relativamente a quanto avvenuto al minore durante detto periodo.				
2	Segnalazione alla Struttura di missione dell'avvenuto inserimento/presenza dei minori nella struttura di prima accoglienza	Il Coordinatore/Responsabile della Struttura	Attraverso invio di una mail a strutturamissionemsna.dlci@interno.it	Ogni giorno
3	Segnalazione dell'inserimento del minore a: - Direzione Generale dell'Immigrazione e Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Procura presso Tribunale per i Minorenni - Tribunale per i Minorenni - Questura territorialmente competente - Giudice tutelare - Ufficio servizi sociali del Comune di competenza	Il Coordinatore/Responsabile della Struttura	Attraverso l'invio telematico della scheda C a: minoristranieri@lavoro.gov.it Link: http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri/Pages/Invio-segnalazioni-dei-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx Attraverso l'invio di un fax e/o e-mail (preferibilmente pec) a Procura presso TM/TM/Questura e Comune	Immediatamente dopo l'inserimento del minore in struttura

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

N.B. In caso di cambiamento dei dati del minore (nome e data di nascita) deve essere subito inviata una comunicazione tramite mail alle due Autorità di cui all'azione 2 e 3 In caso di allontanamento del minore vedi Tabella N. 5

4	- Richiesta apertura della Tutela	Legale Rappresentante della Struttura	Invio della richiesta al Tribunale territorialmente competente nei casi in cui tale richiesta non sia già avvenuta ad opera dell'autorità di pubblica sicurezza	Immediatamente dopo l'inserimento in struttura e, in ogni caso, non oltre 30 giorni
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---	---

N.B. l'invio della richiesta tramite PEC a seguito di iscrizione al processo telematico potrebbe accelerare le pratiche di nomina e notifica. A tal fine è consigliato mettersi in contatto con il Giudice Tutelare e/o Tribunale per i Minorenni competente (in base alle prassi territoriali) al fine di definire la procedura.

5	- Registrazione, - Consegna Kit vestiario - Consegna documento di benvenuto con indicata l'organizzazione della Struttura (orari e attività) - Patto di accoglienza sottoscritto	Educatore presente in struttura e interprete lingua madre	Attraverso la raccolta, diretta o acquisita, di informazioni base sul minore come: - Dati anagrafici - Prime informazioni sanitarie - Eventuali contatti parenti	Immediatamente dopo l'ingresso in struttura
6	Presentazione: - Della Struttura (funzione e scopo della prima accoglienza, durata indicativa della permanenza) e delle sue regole (c.d. Regolamento Interno, "Patto Interno di Accoglienza") - Del Team e dei rispettivi ruoli e funzioni - Dei servizi resi , delle diverse azioni che saranno realizzate e relativa tempistica, calibrata rispetto alle prassi locali (es. colloqui con il minore, eventuali azioni relative alla determinazione dell'età, eventuali visite mediche)	Il coordinatore/responsabile del Progetto assieme alle figure professionali di riferimento ed agli educatori presenti in struttura al momento dell'inserimento Mediatore culturale/Interprete della lingua madre del minore (o veicolare del minore. In caso di diverse nazionalità, organizzare presentazioni di gruppo divisi per nazionalità così da facilitare la comunicazione)	Attraverso informativa di gruppo (dividere per nazionalità in caso di minori provenienti da diverse aree geografiche) Attraverso informativa di gruppo Attraverso attività partecipativa, di gruppo, di colore "bianco" (Accoglienza e nuovi arrivi)	Immediatamente dopo l'inserimento dei minori in struttura se la condizione dei minori lo permette oppure il giorno seguente all'inserimento in caso di arrivo di notte o di arrivo dopo un lungo viaggio dal luogo di sbarco

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

N.B. Oltre all'informativa di gruppo potrebbe essere di supporto anche affiggere alle pareti della struttura delle locandine dove vengono indicati l'organigramma dello staff con indicato il ruolo specifico (ass. Sociale, psicologo, legale, medico esperto diritti infanzia), servizi resi con indicati i turni delle figure professionali e le regole della struttura.

7	Screening medico interno alla struttura e redazione richiesta per rilascio STP	Medico del Progetto Interprete lingua madre possibilmente dello stesso sesso del minore	Incontro individuale nella stanza adibita ad infermeria all'interno della struttura	Il più presto possibile in caso di visibile vulnerabilità e, comunque, entro la prima settimana dall'inserimento dei minori nella struttura
8	Supporto allo svolgimento, da parte delle Autorità competenti, delle procedure d'identificazione	Tutore nominato dal giudice o chi ne fa le veci: Assistente sociale Operatore legale Interprete della lingua parlata	Attraverso l'accompagnamento del minore presso la Questura competente per il foto segnalamento Attraverso il deposito di documenti di identità di cui il minore è in possesso o lo è	All'inizio della seconda settimana di permanenza in struttura
N.B. Prima dell'accompagnamento presso gli Uffici della Questura, è importante essere sicuri che il minore abbia compreso i motivi per i quali sarà condotto presso gli Uffici delle Forze di Polizia e, quindi, sottoposto a foto-segnalamento. È importante inoltre informare il (sedicente/presunto) minore che, in caso di fondato dubbio, rispetto alla minore età dichiarata potrebbe essere sottoposto ad esami medici (vedi box 3).				
9	Accompagnamento del minore presso la Questura per la richiesta di rilascio permesso di soggiorno per minore età	Tutore o chi ne fa le veci Operatore legale Interprete Educatore di riferimento	Attraverso l'accompagnamento del minore in Questura.	All'inizio della seconda settimana di permanenza in struttura. Contestuale o, ove possibile, immediatamente successiva all'attività n. 8

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

10	Ascolto e orientamento informale e proattivo: - Raccolta informazioni, anche sintetiche, relative al vissuto personale del minore, compresi gli eventi connessi allo sbarco, ai propri familiari (anche in patria) e servizi disponibili sul territorio, se necessario. - Raccolta di indicatori della tratta e/o probabile sfruttamento se presenti nella storia personale del minore. - Individuazione di necessità legate alla cultura e alla tradizione del minore (riti religiosi, preghiera, ecc.);	Gli educatori, e/o l'operatore di riferimento per ciascun minore Interprete della lingua madre del minore (in caso di diverse nazionalità organizzare presentazioni di gruppo divisi per nazionalità così da facilitare la comunicazione)	Attraverso scambi di informazioni individuali e informali tra operatori e minori Garantire in maniera dignitosa il rispetto della pratica religiosa Realizzazione di attività relativa alle informazioni sulla sua vita nel Paese di origine, lingue o dialetti parlati.	Immediatamente dopo l'inserimento dei minori in struttura e durante lo svolgimento delle attività quotidiane Attività da considerarsi comunque costante
11	Accompagnamento del minore durante il primo contatto con il nucleo familiare eventualmente ancora presente nel paese di origine,	Assistente sociale e/o educatore assieme all'interprete della lingua madre del minore	Una volta valutato essere tale contatto nel superiore interesse del minore e una volta ottenuto il consenso di questo, l'assistente sociale e l'interprete svolgono una prima verifica del numero telefonico fornito dal minore e forniscono ai familiari contattati informazioni sulle condizioni del minore e sul centro in cui è ospitato Immediatamente dopo, si stabilisce un contatto diretto fra il minore e il familiare, mantenendo la presenza di un assistente sociale e un interprete a scopi osservativi laddove sia stato considerato nel superiore interesse del minore	Appena possibile/opportuno dopo l'inserimento del minore in struttura



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

N.B. Il ristabilimento di un contatto con la famiglia nel paese di origine è un'azione che dev'essere preliminarmente valutata assieme al minore dopo aver raccolto le prime informazioni dal minore (esposizione dei familiari a rischi, in taluni contesti specifici). Per maggiori informazioni e supporto, **contattare l'OIM al numero: 06 44186240**

12	Prima informative legale su: - Diritti del MSNA in Italia (inespellibilità, permesso di soggiorno per minore età, percorso di integrazione) e rispetto delle regole di ospitalità e degli operatori da parte dei MSNA - eventuale procedura di accertamento dell'età in caso di dubbi fondati relativi all'età dichiarata - procedura di protezione internazionale - Regolamento Dublino in riferimento a eventuali ricongiungimenti familiari - Norme relative ad affidi presso parenti regolarmente presenti in Italia e/o in altri paesi EU - Possibilità di inserimento in un percorso di protezione per vittime di tratta - Possibilità di avviare le pratiche per un rimpatrio assistito	Operatore legale Interprete della lingua madre del minore (in caso di diverse nazionalità pensare a presentazioni di gruppo divisi per nazionalità così da facilitare la comunicazione)	Attraverso il materiale informativo sulle specifiche tematiche (protezione Internazionale, tratta e ricongiungimento familiare)	Entro i primi due giorni dall'inserimento nella struttura Tale attività potrebbe essere anche ripetuta più volte nell'arco della prima settimana in caso di necessità di ulteriori informazioni da parte dei minori
----	--	---	--	---

N.B.: la **presenza di altre figure professionali** (educatore e psicologo) è raccomandata al fine di iniziare l'osservazione dei minori e al fine di assicurare una pronta individuazione delle azioni da mettere in atto in modo congiunto. Per facilitare la **memorizzazione** dei contenuti dell'informativa legale potrebbero essere affisse delle locandine riportanti il contenuto dei volantini informativi di cui sopra

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

13	Primo colloquio conoscitivo, redazione scheda informativa e preparazione della cartella personale del minore: -Recuperare le informazioni generali sul minore raccolte al momento dell'ingresso in struttura - Approfondire notizie su eventuale presenza figure parentali in Italia e/o in paesi terzi -Capire se il minore parla altre lingue e/o dialetti e/o appartiene a qualche minoranza linguistica e/o etnica - Comprendere il percorso scolastico nel paese di origine - Rilevare eventuali stati di vulnerabilità/ bisogni specifici.	Assistente sociale e l'educatore adeguatamente formato o lo psicologo, coadiuvati dall'interprete della lingua del minore	Attraverso colloqui individuali durante i quali, nuovamente, si spiega lo scopo e la funzione del colloquio specificando che si tratta di un primo contatto conoscitivo e che seguiranno altri colloqui individuali Attraverso la raccolta delle informazioni emerse nello svolgimento delle attività partecipative di colore "giallo" e "arancione" (presenza figure parentali in Italia e/o in paesi terzi) e "grigio" (informazioni sulla sua vita nel Paese di origine, lingue e/o dialetti parlati) In caso il minore dichiari di avere parenti sul territorio e/o in Paese terzo, iniziare a fare qualche domanda sul parente (chi sia, legame di parentale, quando ha lasciato il paese ecc.)	Il prima possibile in ordine di priorità in base a visibile vulnerabilità; Comunque entro e non oltre la prima settimana dall'inserimento dei minori nella struttura
N.B. in caso di stato di vulnerabilità rilevata deve essere immediatamente attivata la partecipazione dello psicologo ai colloqui.				
13/ A	Durante il primo colloquio conoscitivo: - Rilevare indicatori della tratta per il/la minore - Individuare indicatori di eventuali particolari vulnerabilità - Individuare indicatori utili per la valutazione di inserimento nella procedura di protezione internazionale	Assistente sociale e, laddove non sia garantita una sua presenza nei tempi indicati, l'educatore specificamente formato o lo psicologo, coadiuvati dall'interprete della lingua del minore Operatore legale Medico e psicologo	Attraverso il reperimento di informazioni durante i colloqui conoscitivi e la individuazione di indicatori rilevanti	Il prima possibile in ordine di priorità in base a visibile vulnerabilità; e comunque entro la prima settimana dall'inserimento dei o dei minori nella struttura In caso di indicatori di tratta attivarsi il prima possibile giacché possono esserci dei problemi di sicurezza per il/la minore



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

N.B. In caso di **indicatori di tratta** rilevati mettersi in contatto con una associazione accreditata sul territorio reperita anche via contatto con OIM oppure tramite il Numero Verde Antitratta 800 290 290. È importante che lo staff della struttura sia affiancato da **personale specializzato** di enti ed associazioni accreditati che svolgono programmi di assistenza e protezione sociale disciplinati dall'articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione (D.Lgs. 25.07.1998 n. 286) sia nella fase di identificazione di una possibile vittima di tratta sia in tutti i passaggi relativi al trasferimento in caso si evincano delle questioni di sicurezza.

14	Rintraccio dei familiari nel paese di origine o in un paese terzo, per i minori <i>non</i> richiedenti asilo	Assistente sociale, operatore legale assieme all'interprete della lingua madre del minore	Una volta consultato il minore e accertato che ciò non comporti condizioni di pericolo per i suoi familiari nel paese di origine e che quindi è nel suo Superiore Interesse: -Compilazione delle schede C ed E e loro invio telematico con acclusa relazione risultante dal primo colloquio (vedi azione precedente) a: minoristranieri@lavoro.go.v.it	A seguito di una riunione di equipe che abbia valutato se sia o meno nel superiore interesse del minore avviare o meno dette attività di rintraccio
----	--	---	--	---

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

15	Primo contatto con il parente che il minore ha dichiarato di aver in Italia e/o in paese terzo	Assistente sociale assieme all'interprete della lingua madre del minore Opportuna anche la presenza del legale per spiegare le procedure per il ricongiungimento al parente contattato in caso di necessità il primo contatto potrebbe essere condotto da un operatore debitamente formato e coordinato dall'operatore legale	In caso il minore dichiari di avere parenti sul territorio e/o in Paese terzo, iniziare a fare qualche domanda sul parente (chi sia, legame di parentela, quando ha lasciato il paese ecc.) Se attraverso le azioni precedenti emerge la possibilità – e la volontà – per il minore di fare richiesta di ricongiungimento familiare (non solo nell'ambito del regolamento Dublin III) L'assistente sociale e l'interprete svolgono una prima verifica del numero telefonico fornito e dell'identità del parente (vedi azioni 8) con eventuale richiesta di invio di un documento che attesti il rapporto di parentela) Tali operatori forniscono dunque al familiare contattato: • Informazioni sulle condizioni del minore e sul proprio ruolo in quanto operatore • Sul ricongiungimento e verifica della volontà di ricongiungimento da parte del parente;	Durante o il prima possibile dopo il primo colloquio conoscitivo sul minore Comunque entro e non oltre la seconda settimana (prioritizzare l'azione se il minore è valutato come a rischio di allontanamento)
----	--	---	---	---

N.B. Il ristabilimento del contatto fra il minore e il familiare in un paese europeo dovrà essere valutato alla luce delle informazioni raccolte attraverso le azioni sopra descritte, e dovrà essere regolarmente monitorato attraverso la presenza dell'interprete e dell'assistente sociale. (Vedi azioni 28 e 29).

In via del tutto eccezionale il primo contatto potrebbe essere condotto da un educatore debitamente formato e previamente coordinato dall'operatore legale, sempre coadiuvato dall'interprete madre-lingua.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

16	Attività per un'eventuale valutazione della minore età dichiarata			
17	Raccolta degli indicatori e valutazione di vulnerabilità e/o bisogni specifici del minore e osservazione costante sul minore da parte degli operatori della struttura	Assistente sociale Psicologo Educatori e operatori che sono entrati in relazione con il minore Interprete lingua madre	Attraverso il confronto e l'osservazione quotidiana del minore Attraverso attività partecipativa di colore "azzurro" (emersione stati d'animo) e "verde" (percezione vita quotidiana) Attraverso la redazione di relazioni	A partire dall'inserimento del minore, attività costante

N.B. È importante iniziare fin dalla prima settimana, a **raccogliere ogni indicatore** che può emergere dalla osservazione del minore (ciò che dice il minore, come reagisce alle attività messe in atto, se ci sono persone che chiama continuamente, come reagisce alle attività proposte, se ha incubi notturni ecc.). Si tratta dunque di un **processo, più di una singola attività**, da avviare il prima possibile.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

18	Riunione periodica dell'équipe: resoconto prima settimana e scambio esperienze opinioni su: - Informazioni emerse durante i colloqui - Impressioni emerse durante l'osservazione del minore, svolta costantemente dagli operatori della struttura - Informazioni rilevate dai contatti con i familiari - Bilancio e valutazione delle decisioni assunte, scelta e valutazione delle ulteriori attività da intraprendere mantenendo il Superiore Interesse del minore quale considerazione preminente - Bilancio delle attività svolte e non svolte secondo una griglia di monitoraggio interno - Scelta dell'educatore di riferimento per il/i minore/i - Pianificazione delle azioni da intraprendere - Elaborazione e redazione del Progetto Individuale per ogni minore	Assistente sociale Operatore legale Psicologo Interprete lingua madre Educatori Esperto diritti infanzia Medico Chiunque abbia avuto contatti costanti con il minore nella prima settimana	Attraverso un lavoro di team che abbia lo scopo di: - Predisporre un resoconto delle singole attività svolte dagli operatori a favore dei minori - Predisporre un resoconto dei motivi per i quali non è stato possibile svolgere alcune attività - Predisporre una prima rilevazione dei bisogni specifici del minore - Predisporre un resoconto delle attività di osservazione svolta su ciascun minore sulla base delle quali elaborare un Progetto Individuale che comprenda anche un organigramma delle attività da mettere in atto a favore del minore alla luce del suo Superiore Interesse - Inserire il Progetto Individuale del minore nel fascicolo del minore - Condividere le informazioni raccolte sul singolo minore - Redigere una relazione congiunta della prima settimana di permanenza del minore	Alla fine della prima settimana di permanenza del minore nella Struttura
19	Condivisione con il minore del progetto individuale	Assistente sociale - educatore di riferimento coadiuvati dall'interprete Tutore nominato dal Giudice (se già nominato) o chi ne fa le veci	Attraverso un colloquio/i individuale/i con il minore durante i quali vengono esposti allo stesso le valutazioni degli operatori e la predisposizione del progetto	Non appena predisposto il progetto

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

N.B. La riunione del team cadenzata ogni **settimana** o, al massimo, ogni due settimane, permette al team di **monitorare e fare un bilancio delle attività svolte** a favore del minore e capire, in caso, perché alcune attività non sono state messe in atto. Al fine di eseguire una valutazione adeguata delle attività svolte a favore del minore alla luce del suo Superiore Interesse, è importante sviluppare una **griglia di monitoraggio interno** al cui interno inserire le valutazioni di cui sopra.

20	Eventuale e tempestiva segnalazione al Servizio Centrale/SPRAR di vulnerabilità rilevate (tenere età, malattie particolari, stato psicologico indicante vissuti traumatici, ecc.)	Responsabile/Coordinatore e/o assistente sociale	Attraverso invio telematico segnalazionimsna@serviziocentrale.it e p.c. strutturamissionemsna.dlci@interno.it	In caso di rilevazione precoce della specifica vulnerabilità e dopo aver rilevato anche le prime (eventuali) certificazioni
----	--	--	---	---

N.B. in caso di rilevata esigenza particolare vedi anche azione n. 27

21	Programmazione e realizzazione strutturata di attività socio- educative, ludico- ricreative e di partecipazione	Educatori	L'esperto elaborerà un calendario settimanale delle attività (scritto in due o più lingue veicolari in base alle necessità) ludico ricreative, socio-educative e di partecipazione che presenterà al gruppo dei minori e affiggerà negli spazi comuni della struttura in modo tale che tutti possano esserne a conoscenza. La programmazione delle attività verrà sviluppata in base al tempo di arrivo dei minori in struttura e ai loro bisogni, interessi e stati d'animo.	Durante tutta la settimana, trattasi, comunque, di un'azione costante
----	--	-----------	---	---

N.B. le attività 18 e 19 possono avvenire contestualmente.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

3.2 Presa in carico e conoscenza del minore

(Seconda-quarta settimana di permanenza)

Una volta definita la prima fase di accoglienza e una volta compiute le prime attività come indicate al punto 2.1, il percorso di presa in carico del minore inizia a strutturarsi attraverso, prima di tutto, il perfezionamento della procedura di identificazione e la richiesta di rilascio del permesso di soggiorno all'Autorità di Pubblica Sicurezza territorialmente competenti.

È di fondamentale importanza che la fase dell'identificazione sia avviata sin dai primissimi momenti del rintraccio del MSNA sul territorio nazionale. Si rappresenta che, ai fini dell'identificazione, è necessario accertare la condizione di minore età ed è, altresì, propedeutica al conseguente rilascio di un permesso di soggiorno per minore età. L'identificazione risponde alla necessaria esigenza di accertare le generalità degli immigrati inclusi i minorenni sprovvisti di documenti. Si ricorda che il diritto a un'identità è la prima garanzia a tutela del migrante, tanto più se minorenne non accompagnato in conformità a quanto previsto nella Convenzione dei diritti del fanciullo art.8 c.1. Le azioni di accoglienza e tutela devono essere necessariamente adeguate alle specifiche caratteristiche di ogni singolo individuo con particolare riferimento all'età prevedendo anche il sostegno a eventuali specifiche vulnerabilità.

Saranno quindi avviate le attività programmate dalla struttura di accoglienza (es. corso di alfabetizzazione, approfondimento e conoscenza del minore, colloqui individuali con lo psicologo e con il legale, attività ludico-ricreative e attività partecipative finalizzate all'approfondimento dell'informativa legale, ecc.).

Durante questa seconda fase, gli operatori sono chiamati ad approfondire la conoscenza, le ragioni dell'espatrio o della partenza dal Paese in cui viveva stabilmente il minore, come anche gli eventuali rischi in caso di rimpatrio. Dovrà essere valutato anche se il minore possa essere stato o sia ancora a rischio di tratta a scopo di sfruttamento sessuale o lavorativo così da poter individuare il percorso amministrativo più idoneo, incluso quello di protezione internazionale.

Quanto prima viene compresa la particolare situazione del minore, tanto più tempestivamente potranno essere messe in atto adeguate azioni a garanzia del minore e del Suo Superiore Interesse.

In questa fase il **lavoro di gruppo** (che prevede l'essenziale partecipazione del tutore, ove nominato, o di chi ne fa le veci) e la rilevazione incrociata delle informazioni raccolte dai colloqui e dall'osservazione del minore, rappresenta lo **strumento principale** per garantire una valutazione adeguata di come agire nel rispetto del Superiore Interesse del minore.

Al fine di garantire il diritto dei minori ad essere ascoltati e a vedere prese in considerazione le loro opinioni (art. 12 Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), anche in questa fase, è opportuno utilizzare un linguaggio a misura di minore (*child-friendly*), realizzare attività di partecipazione che lo possano aiutare ad aprirsi e a costruire



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

un rapporto di fiducia fra operatori e minori.

Infine, per assicurare l'efficacia delle azioni a favore del minore, la loro effettiva realizzazione nei tempi previsti per la prima accoglienza e, in sostanza, al fine di garantire il benessere del minore risulta essenziale il consolidamento di un sistema di coordinamento locale con e tra le istituzioni e le realtà locali coinvolte nel processo, quali, in particolare, il Comune, la Questura, la Prefettura, l'Autorità Giudiziaria, la Regione.

È importante, dunque, organizzare, a seconda delle realtà locali, una buona collaborazione con gli Uffici dei Servizi Sociali del Comune territorialmente competenti al fine di rendere più efficiente la presa in carico del minore. Inoltre, affinché le attività descritte di seguito possano essere realizzate secondo la tempistica delineata, è necessario che vi sia una buona collaborazione anche con gli altri attori istituzionali coinvolti (Questura e Giudice Tutelare solo per fare alcuni esempi).

A tal fine si raccomanda di promuovere incontri con le suddette Autorità in modo da mantenere un confronto con esse e, in caso, trovare assieme eventuali soluzioni alle criticità incontrate.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tabella 2

Presa in carico e conoscenza approfondita del minore

(Seconda-quarta settimana di permanenza)

N°	ATTIVITÀ	CHI	COME	QUANDO
22	Rilascio STP (straniero temporaneamente presente) e/o Tessera sanitaria	Assistente Sociale o educatore	Attraverso la richiesta presso la USL/ASL/ASP territorialmente competente	L'STP può essere rilasciato immediatamente dopo l'ingresso del minore in struttura mentre, per il rilascio della Tessera Sanitaria, è necessario che il minore abbia richiesto il rilascio del primo permesso di soggiorno



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

23	Colloqui individuali conoscitivi con il minore (interviste psicosociali): - Fattori personali (età, livello di istruzione, stato di salute fisica e mentale, status civile, esperienze critiche pregresse, personalità, il tipo di esposizione a situazioni traumatiche, supporto sociale) - Raccolta delle informazioni sulla famiglia nel paese di origine - Informazioni sugli eventuali familiari presenti in Europa, se non già emerse durante i precedenti colloqui - Progetto Migratorio motivi della partenza; in quali condizioni è maturato/avvenuto il distacco dalla famiglia; qual erano il progetto e lo scopo della migrazione - Raccolta di eventuali indicatori di tratta e/o sfruttamento - Paese di provenienza (situazione politica, condizioni socio- economiche, presenza di strutture e infrastrutture, presenza di servizi, tipologia del propria comunità) - Eventuale evento traumatico scatenante (se per cause naturali, o se per un conflitto, durata, vicinanza, dimensione dell'evento stesso) - Comunità (comunità coesa oppure già conflittuale,	Psicologo/a Assistente sociale Interprete della lingua madre del minore	Attraverso incontri individuali alla presenza dell'interprete della lingua parlata dal minore e dello stesso sesso del minore o del sesso da lui scelto, possibilmente, secondo i bisogni del minore In un luogo privato e in cui il minore si senta sicuro e protetto Attraverso l'utilizzo di un linguaggio adeguato e secondo una modalità a misura di minore	I colloqui di approfondimento devono essere avviati al più presto in base alle caratteristiche e alla situazione del minore La durata del colloquio deve dipendere dalla capacità del minore di sostenere detti incontri La raccolta di informazioni può/deve espletarsi anche in più colloqui: a seconda delle caratteristiche del singolo minore, dalla sua capacità narrativa, dalla sua condizione ed esperienza personale
----	--	--	--	---

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

	esperienze pregresse con degli eventi traumatici, esistenza di gruppi vulnerabili e/o discriminati, altre lingue e/o dialetti parlati); - Approfondimento delle dinamiche di comportamento già osservate e individuate all'interno del gruppo dei minori ospitati (socializzazione con connazionali e/o di diverse culture)			
N.B. I colloqui conoscitivi del minore rappresentano una delle attività più importanti che gli operatori sono chiamati a svolgere. È importante che i colloqui vengano gestiti dalle figure professionali di riferimento, coordinando fra loro i diversi appuntamenti con il minore in base alle sue esigenze specifiche. È opportuno, inoltre, per la presa in carico generale e per una prima valutazione dei bisogni del minore, prevedere, a supporto del ruolo e dell'attività dello psicologo, un'equipe multidisciplinare. Nel rispetto della privacy del minore, occorre che le informazioni siano accessibili e condivise da parte degli operatori al fine di evitare di ripetere domande e di sottoporre il minore a situazioni di stress.				
24	Aggiornamento della cartella personale del minore	Assistente sociale e/o il referente/responsabile individuato della tenuta della cartella Redazione da parte delle figure professionali impegnate nella struttura delle attività specifiche che hanno svolto con il minore; La cartella deve anche includere le informazioni condivise da altri operatori che hanno avuto interazioni significative con il minore e già discusse e sistematizzate durante le riunioni di equipe	Gli operatori che hanno in carico il minore dovranno, di volta in volta, aggiornare le informazioni raccolte durante i colloqui e l'osservazione degli stessi	La cartella personale del minore deve essere aggiornata alla luce dei colloqui che i professionisti svolgono con il minore e deve essere integrato con le osservazioni del team

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

25	Sessioni di informativa legale approfondita e individuale	Operatore Legale coadiuvato dall'Interprete di lingua madre Presenza di altro operatore se ritenuto opportuno e/o richiesto dal minore	Attraverso colloqui individuali alla presenza dell'interprete della lingua veicolare e nel rispetto dell'identità di genere ove possibile. In un luogo privato in cui il minore si senta sicuro e protetto Attraverso l'utilizzo di un linguaggio adeguato e secondo modalità a misura di minore Attraverso l'utilizzo del volantino UNHCR relativo alla procedura di protezione internazionale Attraverso l'utilizzo dei volantini IOM su tratta e ricongiungimento familiare	Un primo colloquio di approfondimento legale una volta iniziata la seconda fase di accoglienza Sessioni individuali, anche ripetute, in caso di rilevazione situazione che richieda approfondimenti per valutare l'inserimento in procedura di protezione internazionale, ricongiungimenti familiari e/o inserimento in procedura di protezione sociale
----	--	--	--	---

N.B. le informazioni tecnico-legali sono spesso complicate da comprendere per i minori per questo è importante che vengano spiegate anche attraverso attività partecipative supportate dalla presenza di un legale. È altresì importante che il **legale** assicuri una sua **presenza costante in struttura** in modo da poter rispondere personalmente anche a domande spontanee fatte dai minori. Inoltre, programmare le visite e i colloqui, informare i minori dei turni di presenza del legale permette ai minori di poter programmare eventuali incontri per approfondimenti ed evita che gli stessi si trovino costretti a far domande, anche tecniche, a operatori non legali i quali potrebbero dare informazioni non esatte.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

26	Eventuali approfondimenti medici	Medico della Struttura Interprete di lingua madre	Presso una stanza adibita in struttura Presso lo studio del medico ove ritenuto necessario Possibilmente rispettando l'identità di genere -Presso strutture sanitarie locali	Una volta avvenuto il primo screening, potranno essere necessari ulteriori approfondimenti secondo protocolli prestabiliti in collaborazione con le autorità sanitarie locali/di riferimento Ogni qualvolta il minore accusi e/o abbia accusato un malessere
27	Eventuali Valutazioni Psico-Sociali	Psicologo della struttura Interprete lingua madre	Svolgere l'intervista in una stanza appositamente adibita; fare in modo che l'intervista non venga interrotta pianificando bene il tempo a disposizione e mettendo, ad esempio, un cartello alla porta che vieta l'entrata di altre persone o altre interruzioni.	Ogniqualvolta il minore ne faccia richiesta Periodicamente durante la permanenza in struttura di accoglienza laddove se ne ravveda l'opportunità.
28	Monitoraggio della nomina del Tutore in caso di rilevato ritardo	Legale Rappresentante della Struttura per il tramite dell'operatore legale	Attivando un contatto diretto con il Giudice Tutelare e/o Tribunale per i Minorenni Competenti	In caso di ritardo nella nomina del tutore

N.B. Il ritardo nella nomina di tutori potrebbe essere causato dal fatto che, sul territorio ove ha sede la struttura di prima accoglienza, il Giudice Tutelare non riesca a reperire individui ritenuti idonei a svolgere detto incarico. Considerata l'oggettiva difficoltà a individuare prontamente persone con i necessari profilo e disponibilità può essere utile diffondere e promuovere buone prassi realizzate altrove quali, ad esempio, la **creazione di liste di "tutori volontari"** attraverso la collaborazione e la rete con altri attori istituzionali e/o altre realtà associative. Tale prassi può risultare un importante strumento per la riduzione dei tempi di nomina di tutori indipendenti e competenti. È indispensabile che si tratti di persone selezionate, adeguatamente formate e preparate a svolgere tale importante incarico.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

29	Garantire che il minore mantenga i contatti con la famiglia di origine	Interprete/mediatore	Nel Superiore Interesse del minore, i colloqui dovrebbero essere regolarmente supportati interprete/mediatore culturale, che dovrà riferire in modo costante e strutturato all'assistente sociale Osservare le comunicazioni allo scopo di rilevare possibili contenuti problematici o bisogni di approfondimento da segnalare alle figure di riferimento per un loro tempestivo intervento; La comunicazione diretta con i familiari da parte delle figure professionali indicate può servire al reperimento o a fornire informazioni laddove necessario	Con modalità regolari, e valutati i bisogni del minore
30	Contatti con il/i familiare/i presente in Italia o in altro paese terzo	Interprete/mediatore e valutando la presenza dell'assistente sociale, dell'operatore legale o dello psicologo	In caso sia stato ritenuto nel Superiore Interesse del minore i colloqui dovrebbero essere regolarmente supportati dall'interprete/mediatore culturale che dovrà riferire in modo costante e strutturato all'assistente sociale al fine di: Osservare le comunicazioni allo scopo di rilevare possibili contenuti problematici o bisogni di approfondimento da segnalare alle figure di riferimento per un loro tempestivo intervento. Le osservazioni effettuate devono essere trasmesse dall'interprete all'assistente sociale, e da questi allo	Con modalità regolari, e valutati i bisogni del minore

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

			psicologo e operatore legale secondo i casi, e annotate per future relazioni La comunicazione diretta con i familiari da parte delle figure professionali più idonee rispetto alla necessità ravvisata per il reperimento di informazioni dal parente (luogo di residenza, status, situazione familiare, documenti, ecc.) o per fornire informazioni al parente laddove necessario (status e condizione del minore in Italia, possibilità di ricongiungimento eccetera)	
N.B. Nelle attività 29 e 30 si raccomanda, quanto più possibile, anche la presenza dell'assistente sociale, affinché possa monitorare il lavoro del mediatore culturale e valutare anche il coinvolgimento dell'operatore legale o dello psicologo, in base alla necessità.				
31	Monitoraggio/eventuale adeguamento del Piano di accoglienza individuale (vedi cartella personale del minore per -obiettivi prefissati durante la permanenza del minore in struttura)	Equipe (per composizione vedi azione 15) e tutore nominato dal Tribunale competente o chi ne fa le veci	Attraverso riunione di equipe e aggiornamento del Progetto Individuale del minore e del cronogramma già sviluppati precedentemente (vedi azione n. 16)	Indicativamente alla fine della terza settimana di permanenza
N.B. Il processo di valutazione del Superiore Interesse del minore è un'attività continua, soggetta a variazioni e adattamenti alla luce delle esigenze del minore che, via via, emergono grazie a una sua conoscenza sempre più approfondita. Spetta dunque agli operatori adattare le attività in tal senso al fine di garantire costantemente il benessere del minore (vedi cap. 1.2). Pianificare costanti riunioni di team garantisce che vi sia un costante confronto fra gli operatori in riferimento alle attività compiute e da compiersi a favore del minore e, conseguentemente, assicura che sia mantenuto l'approccio olistico e multidisciplinare nelle azioni e nelle pianificazioni.				
32	Condivisione con il minore dell'aggiornamento del progetto individuale	Assistente sociale, educatore di riferimento coadiuvati dall'interprete; tutore nominato dal Giudice o chi ne fa le veci	Attraverso un colloquio/i individuale/i con il minore durante i quali vengono esposti allo stesso le valutazioni degli operatori e la predisposizione del progetto	Indicativamente entro fine della quarta settimana di permanenza



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

N.B. La **partecipazione** dei minori (**art. 12 CRC**) in merito a scelte che li riguardano deve essere sempre assicurata, soprattutto quando si tratta di adolescenti, come la maggior parte dei minori ospitati nelle strutture di prima accoglienza. Affinché questo possa avvenire in modo adeguato, gli operatori devono essere certi che al minore siano state fornite tutte le informazioni più rilevanti e che lo stesso abbia ben compreso le conseguenze di una scelta piuttosto che di un'altra. Le informazioni, pertanto, dovranno sempre essere fornite attraverso una modalità e un linguaggio adatto a ciascun minore e quindi, via via, dovrà essere monitorato il livello di reale comprensione del minore attraverso attività di riscontro.

33	Calendarizzazione regolare di colloqui conoscitivi compresi eventuali approfondimenti con lo psicologo ove necessari	(Vedi azioni 23 e 27)	(Vedi azioni 23 e 27)	(Vedi azioni 23 e 27)
----	--	-----------------------	-----------------------	-----------------------



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

3.3 L'individuazione del percorso amministrativo

(Attività della quinta settimana)

Contestualmente all'avvio del percorso di presa in carico inizia a strutturarsi anche la programmazione del percorso amministrativo da far intraprendere o da far proseguire al minore nell'attesa del trasferimento nella struttura di seconda accoglienza.

Nel decidere quale sia il percorso da intraprendere, le diverse figure professionali coinvolte in prima accoglienza assieme al tutore, ove nominato, o chi ne fa le veci, dovranno garantire che la suddetta scelta sia stata raggiunta **solo a seguito di valutazioni composite e strutturate**, fra loro connesse. Nello svolgimento di tali valutazioni devono essere rispettate tutte le **garanzie** previste per il minore (tra queste, l'imparzialità del tutore, informazioni date al minore attraverso una modalità adeguata alla sua età e sviluppo, presenza di un interprete, adeguata consulenza legale, decisioni scritte e debitamente motivate ed eventuale riesame della decisione).

Gli operatori dovranno agire **in modo coordinato** al fine di assicurare una valutazione il più possibile completa per assicurare il rispetto del superiore interesse del minore.

Al fine di individuare quale sia il migliore percorso da seguire nel superiore interesse del minore dovrà essere prima di tutto valutato **il suo vissuto, i motivi di espatrio, i rischi in caso di rientro nel paese di origine nonché di eventuale sfruttamento, anche attuale, nel paese ospitante, anche attraverso l'impiego di check-list/s/indicatori specifici.**

Gli operatori, in particolare l'operatore legale, dovranno poi coadiuvare il tutore nella presentazione e gestione delle pratiche inerenti il percorso amministrativo ritenuto più idoneo e rispettoso del superiore interesse incluse quelle relative alla procedura per la **protezione internazionale**, se a rischio di persecuzione o danno grave al rientro nel suo paese, e/o di **protezione sociale**, se è, o è stato, vittima di tratta o grave sfruttamento.

È da tenere in considerazione la possibilità che una vittima di tratta o sfruttamento possa comunque presentare anche una domanda di riconoscimento di protezione internazionale.

È importante considerare che tutti i minori non accompagnati hanno comunque il diritto a rimanere in Italia e continuare il percorso amministrativo già avviato per il rilascio del permesso di soggiorno per minore età (e successivamente per il rinnovo).

La scelta del percorso dovrà essere discussa con il minore e, quindi, condivisa con lui/lei. **Ogni valutazione, pertanto, dovrà tenere in considerazione e l'opinione del minore il quale, così come stabilito dall'art. 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, ha diritto di essere ascoltato**

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

e di esprimere le proprie opinioni in riferimento a scelte che lo riguardano in relazione alla sua età e livello di sviluppo.

Tabella 3
Individuazione del percorso amministrativo individuale
(Entro la quinta settimana)

N°	ATTIVITÀ	CHI	COME	QUANDO
34	Valutazione del superiore interesse (BIA) e redazione di una relazione motivata circa la decisione di accesso alla procedura di protezione internazionale	Da un team composto da: -Assistente sociale -Psicologo -Legale -Coordinatore/responsabile -Esperto diritti infanzia -Educatore di riferimento	Attraverso il consolidamento di tutte le informazioni raccolte nei colloqui di approfondimento (psico- sociali e legali), dall'osservazione informale sul minore, dalla raccolta di notizie sul paese di origine e dalle valutazioni maturate a seguito dell'osservazione quotidiana del minore Attraverso, ove possibile, contatti con la famiglia di origine Redazione di una relazione scritta come	Preferibilmente entro la prima settimana del secondo mese di permanenza e/o prima o comunque, solo dopo aver raccolto informazioni sufficienti ed adeguate per considerare l'inserimento in procedura nel Superiore Interesse del Minore
35	Valutazione del superiore interesse (BIA) e redazione di una relazione motivata circa la decisione di inserimento in procedura di protezione sociale (In caso di presenza di indicatori di una possibile vittima di tratta)	Un team composto da: -Assistente sociale -Psicologo -Legale -Coordinatore/responsabile -Esperto diritti infanzia -Educatore di riferimento Tutore o chi ne fa le veci	Identificazione degli indicatori del/della minore come potenziale vittima di tratta e di sfruttamento da parte del team e conseguente segnalazione a: -Associazioni accreditate che svolgono programmi di assistenza e protezione sociale - OIM in caso di non reperimento di associazioni livello territoriale.	Appena emergono degli indicatori della tratta; In caso di avvenuta identificazione le azioni elencate devono essere eseguite d'urgenza per questioni relative alla sicurezza.

N.B. È importante che lo staff della struttura sia affiancato da personale specializzato di enti ed associazioni accreditate che svolgono programmi di assistenza e protezione sociale. La decisione finale, comunque, deve essere presa da un team come sopra identificato. Qualora, i minori vengano avviati ad un percorso di protezione internazionale o di protezione sociale, è opportuno dare comunicazione alla Direzione Generale Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la compilazione e l'invio della SCHEDA H.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

36	Continuazione del percorso come minore straniero non accompagnato (avviato con l'azione N. 21 durante la seconda settimana di permanenza in struttura)	Un team composto da: -Assistente sociale -Psicologo -Legale -Coordinatore/responsabile -Esperto diritti infanzia -Educatore di riferimento - Tutore se nominato o chi ne fa le veci	Monitorare la Questura al rilascio del permesso di soggiorno per minore età	Trascorsi 30 giorni dalla prima richiesta
----	---	--	---	---

N.B. Durante la scelta del percorso amministrativo da sottoporre al minore, considerato il forte impatto che detta valutazione avrà sulla sua vita, devono essere **rafforzate le garanzie** previste durante tutta la durata della sua permanenza in struttura. Pertanto detta decisione potrà essere presa solo se si è certi di aver **raccolto ogni informazioni rilevante sul minore**, che **lo stesso sia stato adeguatamente informato** e che abbia **compreso** tutte le informazioni ricevute.

La **decisione** deve essere il frutto di una **valutazione svolta da un equipe** che dovrà redigere **un documento scritto** nel quale siano indicate le ragioni di una determinata scelta alla luce del **Superiore interesse del minore coinvolto**.

37	Partecipazione e consultazione del minore nella scelta e valutazione del percorso amministrativo nel suo Superiore Interesse ⁴⁸	Assistente sociale, educatore di riferimento e legale e tutore o chi ne fa le veci	Attraverso colloqui individuale/i con il minore durante i quali vengono esposti allo stesso le valutazioni degli operatori e la predisposizione del percorso	Nel corso della processo di valutazione
----	---	--	--	---



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4. Il trasferimento nella struttura di seconda accoglienza

Il trasferimento nelle strutture di seconda accoglienza avviene, secondo quanto disposto dal Bando ministeriale, entro sessanta giorni dal momento dell'inserimento del minore nella struttura di prima accoglienza. Detto termine, tuttavia, potrebbe anche ridursi in presenza situazioni per le quali è stato ritenuto, nel Superiore Interesse del minore, un tempestivo trasferimento (es. caso vulnerabile) e/o quando è stata reperita una disponibilità di posti nelle strutture di seconda accoglienza.

In questa fase gli operatori della struttura di prima accoglienza devono mettere in atto un efficace sistema di comunicazione e di segnalazioni per rendere il trasferimento il più adeguato possibile alle singole esigenze dei minori. Ogni comunicazione deve essere inviata al Servizio Centrale che gestisce e coordina le attività di trasferimento nelle strutture del circuito SPRAR.

Durante le procedure di trasferimento dalla prima alla seconda accoglienza, inoltre, il Servizio Centrale si occupa di rendere edotta sia la Prefettura del luogo dal quale il minore proviene sia quella del luogo presso il quale il minore sarà ospitato.

Ai fini del trasferimento nell'ambito dei progetti della rete SPRAR è necessario procedere alla segnalazione dei minori utilizzando le apposite schede che vanno corredate della descrizione circostanziata dei profili degli ospiti mediante la compilazione di apposita modulistica (schede di segnalazione, schede informative, documentazione integrativa).

In particolare, le schede informative dovranno essere compilate riportando le principali informazioni contenute nelle eventuali relazioni integrative (psico-sociali, sanitarie). I dettagli saranno utili all'individuazione delle destinazioni più idonee ad ogni singolo minore in modo da assicurarne massima tutela.

Alle schede di segnalazione dovrà essere allegato il documento rilasciato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, se presente, in seguito all'identificazione al fine di garantire il suo corretto affidamento in struttura dedicata.

In caso di temporanea indisponibilità di posti nei progetti della rete SPRAR dovrà essere valutata, di concerto con la Prefettura e gli EELL competenti, la possibilità di inserimento del minore nelle strutture di seconda accoglienza territoriali.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tabella 4
Trasferimento nelle strutture di seconda accoglienza

N°	ATTIVITA'	CHI	COME	QUANDO
38	Segnalazione casi vulnerabili che necessitano di un trasferimento nel più breve tempo possibile: -Patologie mediche -Disagio psico-sociale -Condizione personale del minore -Minori infra quattordicenni (anche al fine della valutazione di un affidamento familiare, ove possibile e ritenuto nel superiore interesse del minore) -Altre situazioni ritenute degne di particolare attenzione -Segnalazione della presenza di un parente regolarmente soggiornante sul territorio ma che non può farsi carico del minore	Il coordinatore/responsabile del progetto e/o assistente sociale	Attraverso l'invio della scheda di segnalazione a segnalazionimsna@serviziocentrale.it e p.c. strutturamissionemsna.dlci@interno.it	Una volta rilevata l'esigenza particolare a seguito di colloqui conoscitivi e/o visite mediche

N.B. Oltre alla scheda predisposta dal Servizio Centrale è opportuno inviare anche una copia del fascicolo individuale accompagnato da una relazione specifica nella quale inserire le valutazioni delle figure professionali che hanno seguito il minore (psicologo, medico, specialisti esterni alla struttura che sono stati coinvolti nella cura del minore).

È importante, inoltre, segnalare al Servizio Centrale l'eventuale presenza sul territorio italiano di parenti del minore al fine facilitare l'inserimento dello stesso in una struttura che si trovi nella stessa città o, almeno nelle vicinanze laddove il parente non possa prendersi cura del minore direttamente così da assicurare il mantenimento del rapporto familiare. **Inoltre, è importante specificare al Servizio Sociale se vi sono procedure amministrative in corso (es. attesa convocazione per l'audizione davanti la Commissione Territoriale o attesa parere favorevole della Direzione Generale alla conversione del permesso di soggiorno al momento della raggiunta maggiore età) al fine di valutare quale sia il momento più opportuno per effettuare il trasferimento del minore alla luce del suo Superiore Interesse.**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

39	Redazione schede segnalazione al Servizio Centrale (SC) per trasferimento in occasione dello spirare dei termini previsti per la prima accoglienza	Il coordinatore/responsabile del progetto e/o assistente sociale	Attraverso l'invio della schede (generale e individuale sul minore) ricevute da ANCI di segnalazione a segnalazionimsna@serviziocentrale.it e p.c. strutturamissionemsna.dlci@interno.it	Secondo le direttive del SC la scheda di segnalazione deve essere inviata all'indirizzo indicato almeno 10 giorni prima la scadenza dei sessanta giorni di permanenza
40	Informare il minore sul luogo/contesto del suo trasferimento	Assistente sociale Educatore di riferimento Operatore legale Interprete/mediatore culturale Tutore o chi ne fa le veci	Attraverso attività partecipativa di colore rosso e blu Attraverso cartina geografica Attraverso materiale di supporto (es. brochure) relativo alla comunità di Destinazione Attraverso l'attività di partecipazione di colore "marrone" (comunità per minori)	A partire dal giorno in cui si riceve comunicazione formale e certa di tempi e luogo del trasferimento del minore



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

41	Relazione finale sul minore e sulle azioni compiute a suo favore durante la permanenza nella struttura di prima accoglienza Proposte per la prosecuzione delle attività e procedure già intraprese e/o iniziate (tutela, protezione internazionale... ecc.) nonché ulteriori azioni al fine di svolgere opportunamente attività di valutazione e intraprendere/proseguire nella determinazione del superiore interesse Invio della cartella personale del minore	Il coordinatore/responsabile del progetto e/o assistente sociale	Redazione di un report finale sulla condizione del minore e sulle attività intraprese alla luce del suo superiore interesse con annessi: - Relazione sullo stato di avanzamento delle pratiche amministrative (compresi avvio indagini familiari percorso ricongiungimento familiare, inserimento procedura di protezione internazionale ecc) -Ove presenti relazioni/perizie medico legali - Relazione del tutore o di chi ne fa le veci - Invio scheda C aggiornata alla Direzione Generale dell'Immigrazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	In prossimità della fine della permanenza del minore in struttura e prima che avvenga il trasferimento
42	Accompagnamento del minore nella struttura di seconda accoglienza	Educatore di riferimento Interprete	Organizzare il viaggio verso la struttura di seconda accoglienza	

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

5. Allontanamento del minore dalla Struttura

Nel caso di allontanamento del minore dalla Struttura è opportuno procedere con le segnalazioni alle Forze di Polizia nonché ai vari soggetti che sono coinvolti nel sistema di protezione del minore.

È altresì opportuno completare il fascicolo perché potrebbe contenere informazioni utili al prosieguo del suo percorso in altre città d'Italia o in altri Paesi europei in cui il minore dovesse trasferirsi/essere rintracciato.

Tabella 5				
Azioni in caso di allontanamento volontario del minore				
	ATTIVITA'	CHI	COME	QUANDO
A	Denuncia di scomparsa di minore	Il coordinatore/responsabile del Progetto Assistente sociale del centro Tutore o chi ne fa le veci	Denuncia presso le Forze di Polizia	Subito dopo la sparizione del minore
B	Segnalazione: -Alla Struttura di Missione -Alla Direzione Generale per l'Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali -Al Tribunale territorialmente competente avanti al quale era stata avanzata la richiesta di tutela - Alla Questura territorialmente competente avanti alla quale era stata inoltrata richiesta di permesso di soggiorno e/o richiesta di protezione internazionale	Il coordinatore/responsabile del progetto Assistente sociale del centro Tutore o chi ne fa le veci	Attraverso l'invio delle presenze a strutturamissionemsna.dlci@interno.it Attraverso l'invio telematico della scheda "H" a minoristranieri@lavoro.go.v.it	Tempestivamente o, al più tardi, il giorno seguente l'allontanamento in caso non sia possibile prima